Mercoledì 9 Luglio 1890 (ABBONAMENTO POSTALE) UDINE (ABBONAMENTO POSTALE) Anno XIV — N. 162.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 21
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato.
Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Agli Elettori amministrativi

del Comune di Udine

per la festa di Sant'Ermacora.

—

II.

Con le *elezioni generali* del 10 novembre 1889 si diede al Consiglio del Comune quella *fisionomia*, per così esprimerci, che attestasse l'applicazione della *riforma amministrativa* Quindi, non esistendo lotte nè partiti riguardo l'amministrazione di esso, con le *elezioni complementari* del 12 luglio non c'è che da conservargli quella *fisionomia*, e completarlo non solo pel numero dei Consiglieri, bensì anche per le qualità loro, meglio rispondenti allo scopo delle elezioni a *rinnovamento del quinto*.

Perciò non c'è nemmanco a sognare di prendere da esse pretesto per una *lotta politica*. E tanto meno, dacchè nel Consiglio comunale di Udine, come nel Consiglio provinciale del Friuli, tutte le gradazioni del liberalismo sono rappresentate; e, riguardo al Consiglio del nostro Comune, siamo quà a provarlo.

Il Consiglio comunale di Udine (seguendo i nomi sull'Elenco e ricordandoci di certi incidenti quando avevamo in città *Associazioni politiche)*, è composto attualmente di cittadini che figuravano come *moderati in politica e non alieni dal Progresso in senso amministrativo e civile*, e di altri che si dicevano *progressisti in politica ed in tutto il resto*

Taluni poi si modificarono e trasformarono poco o troppo; ma oggi non esistono in Udine *Associazioni politiche*, e se un Foglio udinese continua impavido a chiamarsi *organo dell'Associazione progressista friulana*, tutti sanno che questa è bugia ripetuta ogni giorno per ridicolo scherzo di chi, non avendone l'autorità, l'ha suggerita o permessa.

Quindi oggi sarebbe vera corbelleria fabbricare due liste di Candidati al Consiglio comunale sulla ipotesi del *colorito politico*. Poichè nel Consiglio, e nella stessa Giunta, ci sono in numero soddisfacente i *progressisti, più o meno progrediti in senso politico*; e quello che più importa pel Comune, si è di avere buoni Consiglieri in senso amministrativo.

Ricordandoci dei tempi in cui esisteva l'*Associazione progressista*, possiamo dire che vi appartenevano Braida cav. Francesco, Valentinis avv. cav. Federico, Billia on. Giambattista, Delfino avv. cav. Alessandro, Heimann ing. cav. Guglielmo, Biasutti cav. dott. Pietro, il Senatore Pecile, il cav. nob. Antonio Lovaria, l'ing. Francesco Comencini, il prof. Piero Bonini, il cav. Angelo De Girolami, l'avvocato Caratti nob. Umberto; ed il prof. cav. Poletti, senza esservi ascritto, e così il dottor cav. Giuseppe Chiap, si consideravano quali *progressisti*, senza parlare del signor Giusto Muratti ch'è *progressista democratico*, e del signor Marcovich Giovanni, ottimo acquisto delle ultime elezioni, pur progressista e che allora non era nemmeno a Udine. Dunque, sommando, si hanno nel Consiglio sedici *progressisti* ufficialmente noti, oltrechè Novelli, Leitenburg, Measso e Morgante che non vollero inscriversi in nessuna *Associazione politica*, e l'avvocato Girardini che venne *portato* pur lui all'ultima ora come *progressista*; e di più, quasi non bastassero tanti, sarebbe da annoverarsi qualcheduno altro tra i Consiglieri novellini.

E ciò abbiamo voluto annotare, perchè si riconosca oggi l'inopportunità di scindere gli Elettori liberali col pretesto del *colorito politico*; mentre quello che interessa vieppiù, si è di scegliere bene in *senso amministrativo*. Anzi proclamiamo ciò necessario, perchè, per casi anteriori e per le *elezioni generali*, il Consiglio cittadino, piuttostochè guadagnare, ha perduto.

Da qualche anno ha perduto due Consiglieri assai valenti e rispettati: alludiamo al comm. Paolo Billia ed all'avv. Schiavi. Il primo spontaneamente esternò il desiderio di non essere rieletto, e (singolare a dirsi!) se la causa da lui addotta era la convenienza che nella stessa assemblea non ci fossero zio e nipote, esiste il sospetto che a qualche Consigliere, e anche a qualche membro della Giunta, pesasse in certo modo di essere, quasi sempre, vinti dalla logica serrata e dalla parola energica ed efficace del comm. Billia, ed egli, dopo tanti allori oratorii, fu contento di riposare. Riguardo all'avv. Schiavi, così intelligente e la cui parola simpatica era volontieri ascoltata da tutti, ognuno deve ricordarsi come nel 1886 dichiarasse di ritirarsi da ogni ufficio pubblico, e solo nell'anno scorso un voto quasi unanime del Consiglio della Provincia lo smosse da siffatto proposito ed accettava la nomina di membro della Giunta amministrativa provinciale.

Ma per le *elezioni generali*, oltre altri che col loro voto prudente davano forza al Consiglio comunale, come il cav. Degani, il prof. Falcioni, il nob. Orgnani-Martina, il conte di Brazzà-Savorgnan, si perdettero i Consiglieri cav. Graziadio Luzzatto, cav. Isidoro Dorigo *incompatibili*, come il cav. Degani, perchè aventi parte nell'Amministrazione della Banca di Udine esercente l'Esattoria del Comune, e si perdette l'avvocato conte Giovanni Andrea Ronchi che, per dar luogo ad altri e perchè aveva avuto parte in un Comitato elettorale, delicatamente rinunciava alla candidatura. Di più, la morte ha tolto al Consiglio un egregio uomo, il cav. ingegnere Ciriaco Tonutti che, come membro della Giunta e funzionando da Sindaco, aveva reso utili servigi.

Dunque, per le perdite causate dalla morte, dalle *incompatibilità* e dalle *novità*, risulta evidente che ora devesi, con le *elezioni parziali*, cercare di ridonare alla Rappresentanza del Comune un pò di quella vigoria, di cui essa non difettava in passato. Il che sarà men difficile a conseguirsi, e ne diamo l'esempio noi con la proposta di due Candidati, qualora pel *colorito politico* non si dimentichi l'interesse amministrativo.

G.

Artisti friulani nel Concerto di beneficenza che chiuse la stagione teatrale al Massimo patavino.

(Nostra Corrispondenza)

Padova, 7 luglio.

Devo premettere anzitutto per debito di cronista d'aver udito jeri sera ed oggi gli stessi cittadini censurare in pubblico aspramente (e con tutta ragione, aggiungo io) il contegno punto esemplare dei moltissimi doviziosi di qui, perchè essendosi astenuti quasi tutti dell'intervenire a teatro jeri notte negarono così il loro obolo ai poveri rachitici, cui era devoluto l'intero ricavato netto dal Concerto, mentre gli stessi trovarono tempo e denaro per brillare seralmente durante le rappresentazioni dell'*Otello*!!!

Degno di nota a riscontro che tutti indistintamente gli interpreti dell'ultima produzione Verdiana — dal Direttore d'orchestra all'ultimo corista — prestarono volentieri e gratuitamente l'opera loro per tale scopo umanitario.

Parvemi necessario rilevare questo generale lamento, perchè al Massimo patavino, che può contener circa 2000 spettatori, se ne contavano jeri notte appena 300, sebbene a prezzi ribassati!!!

Ciò premesso, metto giù alcune impressioni alla buona sull'esecuzione del programma musicale, buonissimo in gran parte e variato, al cui svolgimento parteciparono naturalmente anche la bravissima signora Zilli ed il distinto sig. Delfino. Ottima l'esecuzione di una sinfonia di Morlacchi, originale e difficile, eseguita dalla numerosa orchestra, la quale interpretò benissimo anche un melodioso preludio e la danza di Ponchielli, il grazioso e spigliato minuetto per archi del maestro Gialdini e la marcia nel Tannhaüser per cori ed orchestra, grandiosa per concetto ed effetti mirabilmente ottenuti. — Bissati i due ultimi pezzi. — Benino la signorina Bampo, debuttante, che cantò con sentimento e grazia due romanze. — Bravo il basso sig. Contini nella romanza dell'Ebreo e nel duetto dei Puritani col sig. Delfino — Si distinse poi la signora Zilli nel renderci con tutta efficacia di effetti la briosa serenata del maestro Orefice che dovè replicare, e cantò non meno bene la Leggenda Valacca di Braga — fin troppo patetica questa leggenda — accompagnata con finezza d'arte dalla signora E. Manzato all'arpa e dal prof. Baragli col violoncello — Ottimamente il tenore sig. Brogi nella romanza *Ideale* di Tosti che dovè bissare, e di cui parvemi più perfetta la prima dizione, e pari suo il signor Delfino nelle due romanze che dovè replicare nel duetto col sig. Contini — Bene pure il giovine sig. Brogi al piano.

Nemmeno a dirlo, tutti gli esecutori ebbero applausi e chiamate a josa, mentre ai principali artisti venne presentata una pergamena avente un caldo ringraziamento del Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Rachitici per l'atto filantropico da essi compiuto — A programma esaurito, la Direzione del Teatro volle salutare varii artisti — fra i quali la signora Zilli — ad un lieto simposio alla Stella d'oro, che si protrasse allegramente fino alle tre e mezza di questa mattina

C. Fr.

Due nuovi dottori friulani.

(Nostra corrispondenza.)

Padova, 8 luglio.

Quest'oggi, nell'Aula di questa Università, colla solita seria cerimonia, ebbero la laurea in Medicina e Chirurgia, due ottimi giovani friulani, Antonio Sartogo e Sigismondo Pascoletti: e, adeguata ai loro meriti, laurea splendida, invidiabile. Chi conobbe da vicino questi due giovani ed ebbe campo d'ammirarne i pregi dell'animo e dell'ingegno, non può che esultare in questo giorno ed augurar loro uno splendido avvenire, quale lo deve sperare, qualunque sa di aver scrupolosamente adempiuto al proprio dovere. E gli amici tutti, memori della loro affabilità e gentilezza, mentre di vero cuore si riuniscono alla loro soddisfazione e contentezza, sono dolenti della loro partenza e mandano concordi un saluto ed un augurio in questo giorno, in cui essi vedono giustamente coronati i propri sforzi. — Ed io, non ultimo fra i loro amici, auguro ad essi di vero cuore, un ridente avvenire.

A. d. G.

—

N. B. Fu in tal circostanza pubblicata quest'epigrafe:

Aesculapii arte præclaris
Laeto animo amici
Novis plaudent
Doctoribus.

Le scuderie del Sultano del Marocco.

Il *Fremdenblatt* riferisce che il Sultano del Marocco ha due scuderie, la prima delle quali conta soltanto 5 cavalli, che valgono però un piccolo principato. Tre di essi sono d'origine araba e due berberi, ognuno di essi ha il proprio albero genealogico che risale ad oltre un secolo ed è fornito delle firme dei testimoni e del sigillo imperiale. Il più prezioso e più bello di questi cinque nobili quadrupedi è il *Sohair*, che viene montato dall'Imperatore soltanto in circostanze solenni, quando riceve principi stranieri, ambasciate, ecc., poichè il Sultano dà udienze stando sempre a cavallo.

La seconda scuderia imperiale conta circa 700 cavalli ed è destinata per la famiglia del Sultano e per la sua Corte.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Seduta dell'8 - Presid. BIANCHERI.

Il presidente annunzia la morte improvvisa del deputato Bonomo. Esprime il profondo dolore per la sua perdita. Si associano varii deputati e il Presidente del Consiglio a nome del Governo.

La Camera stabilisce di discutere in seconda lettura il progetto per Roma nella tornata di giovedì.

Discutesi in seconda lettura il progetto pel riordinamento dei Banchi di Napoli e di Sicilia lasciato sospeso.

Miceli, ministro, dà ragione delle limitazioni introdotte nei consigli generali dei Banchi meridionali. Ammesso che le sedi e le succursali dei Banchi meridionali si possano istituire in altre parti dell'Italia, giustizia vuole che esse abbiano la loro rappresentanza nel Consiglio generale.

Di San Donato difende l'operato dei consigli generali e dei singoli consiglieri del Banco di Napoli. Deplora vivamente la riduzione della rappresentanza della città di Napoli nel consiglio generale che risuona grave sfregio a quella cittadinanza. Deplora altresì che sia colta questa occasione per modificare da cima a fondo quell'Istituto che ha nobili tradizioni ed ha sempre egregiamente funzionato ed ha reso tanti importanti servigi al paese.

Crispi meravigliasi dell'accusa che il governo abbia voluto coi provvedimenti presentati recare sfregio alla patriotica città di Napoli che governo e tutta Italia amano d'intenso affetto.

Si approva l'art. 2 del progetto e si rimanda a domani il seguito della discussione.

A scrutinio segreto sono approvati i due disegni di legge: modificazioni di assegni per opere ferroviarie e concorsi e sussidi ai danneggiati dalle piene d'autunno.

Una condanna a morte in Svizzera

In questi ultimi giorni si svolse davanti la Corte d'assise di Lucerna il processo contro certo Giuseppe Kaufmann di Winikon, il quale era confesso di aver ucciso il proprio padre in letto allo scopo di derubarlo, onde sottrarsi ad un imminente fallimento.

Commesso il delitto, il parricida aveva trasportato il cadavere del padre in un porcile, a cui appiccò il fuoco onde far scomparire ogni traccia del delitto commesso: ma l'incendio venne spento in tempo dai vicini ed il cadavere venne scoperto.

L'infame venne arrestato ed in seguito confessò la sua colpa.

I dibattimenti durarono l'intiera settimana e si chiusero avant'ieri. Il procuratore Pubblico, il Sig. Wirz, aveva richiesto la pena capitale e l'avvocato difensore, sig. Vittore Banz, aveva perorato le circostanze attenuati

Il giurì, avendo emesso un verdetto di completa colpabilità, il Tribunale pronunciò giovedì sera, alle ore 5, la condanna alla *pena di morte*.

Kaufmann non ha che 37 anni, è ammogliato ed ha tre figlioletti; egli udì la lettura della sua terribile sentenza senza dar segno di emozione.

Una folla immensa assisteva alla lettura nelle tribune e sulla piazza del palazzo del governo.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 18

IL DIO MILIONE

ROMANZO.

—

Versione libera dal tedesco: D. Del Bianco.

—

E quando il signor Atanasio la incomoda scala scendeva, cauto e lento, perchè il pesante suo corpo non si squilibrasse, chi saliva?

Timar!...

Finalmente lo aveva in sue mani!

Più non distavano un dall'altro che la lunghezza d'un coltello. E s'incontravano in oscuro e stretto andito, ove nessun li vedeva...

La pluralità degli assassini viene perpetrata su per le scale.

Timar è senz'armi — non porta nemmeno un bastoncin da passeggio; il Brasowitsch ha lungo stocco...

Quando il signor Atanasio si accorse del capitano, passò il bastone animato dalla destra nella sinistra, e levandosi il cappello, gridò:

— Servitor devoto, signor de Leventinczi! Le auguro il buon dì e il buon anno.

— Servo, Atanasio! — ricambiò Timar l'affettato saluto — Come? già ritorni al lavoro?

— He! he! he! — sorrise il Brasowitsch forzatamente, come ragazzo colto in fallo e che vuol disarmare l'ira del maestro. — E dunque, Micheluccio, non la vuoi passare un'ora insieme con noi?

— No e no. Se volete ch'io vi perda qualche centinaio di fiorini, eccomi qua, ve li mando prima; non m'indurrete però mai e mai a passare un'intera notte laggiù, tra un chiaccherio noioso e vano e le imprecazioni sciocche di voialtri giuocatori... Non mi ci diverto, ecco.

— He! he! he! Tu sei un uomo diverso da noialtri. Va, va di sopra. Le donne sono nel loro salottino: divertiti. Oggi non ci vediamo più. Addio.

E separaronsi, scambiando una calorosa stretta di mano.

Le minaccie del signor Brasowitsch nessuno prendeva sul serio. La voce e il baglior sinistro dello sguardo e le parole soltanto erano terribili in lui; ma non c'era chi lo temesse, nemmeno la sua signora.

Il signor Atanasio non ignorava, Timar visitare ogni dì la sua famiglia. E donna Sofia lasciavagli anche travedere com'egli probabilmente il facesse pe' begli occhi di Atalia.

— Se la strighi il capitano — pensava il corpulento papà. — Quello è affar suo. E se non gli caccia quattro buone dita di lama nelle costole, non è mia colpa, certamente. Io non mi risparmio di stuzzicarvelo.

Non si risparmiava davvero; ma le sue parole erano dette al vento. E Timar si lasciava incontrare soventi la sera accanto alla fidanzata del signor Katschuka: senonchè, i due si trattavano da ottimi amici, nè v'era alcun pericolo di sfide.

Capiva, l'appassionato Brasowitsch, per induzioni, che, tranne il capitano Katschuka, nessun altro poteva aver introdotto in sua casa il milionario Timar; e sillogizzando, spiegavasi anche la ragione di ciò: il signor tenentino, mercè le raccomandazioni divenuto capitano, voleva romperla con Atalia. Ma se lui, che dopo tutto era un uomo rispettabile, ora lo mettesse alla porta?!

No, no: troppo tardi; egli sentiva ora di amare il suo futuro figliolo, di amarlo come un padre; doveva sposare Atalia, una ritirata non era più concepibile.

Il capitano Katschuka va lui pure ogni dì maggiormente persuadendosi che un rivale facea la corte alla sua promessa sposa, Atalia. Un riccone, quel rivale, contro cui l'odio non basterebbe anche solo perchè, in grazia delle sue premure al Ministero, si rendevano per ora impossibili certi favoritismi e certi loschi affari; ma che pure egli non poteva disamare, affascinato dai ricordi di cameratismo scolastico: un rivale cui sentivasi di perdonare anche se gli avesse strappata dalle braccia la sua vaga.

Atalia guardava sempre con alterigia il già servitore di suo padre, ma pur lo trattava con affabilità maggiore. Appassionatamente il capitano Katschuka l'amava. Non pertanto, con l'istinto felino delle donne, massime in sua presenza ella mostravasi più cortese con Timar — accendere volendo la gelosia nel cuore dell'amato!

Donna Sofia odiava Michele, questo farabutto misteriosamente venuto in ricchezza; ma pure con buona ciera lo accoglieva, quasi bramosa di essergli suocera un dì — oh! l'avesse potuto! — e vivere sotto un medesimo tetto.

Tutti però congiuravano alla rovina di Timar. Il grasso Atanasio, la vecchia signora, la figlia, lo sposo: tutti lo avrebbero voluto da quella casa discacciare. Non lo ignorava, Timar; e ciò malgrado noi lo vediamo frequentare quella famiglia, rispettoso baciare alle donne ed amichevolmente stringer le mani agli uomini e cercar di rendere aggradevole la sua presenza. Ed anche l'accoglimento era cordiale: Atalia per compiacere a lui sedeva al piano, e donna Sofia gli preparava ogni sera una tazza di caffè e un piatto di frutta squisite. E Timar centellinava il caffè e gustava quelle frutta — pensando, che se altrettanto veleno gli avessero potuto dare, sarebbe per lui finita al primo sorso.

Quando si preparava per la cena talvolta compariva Timea per aiutare. Allora nulla udiva Timar, nè le strimpellature di Atalia sul piano e nè le parole complimentose della madre: quella sola mirava, quella sola vedeva.

E ben ragione aveva di lei sola guardare!

Continua.

MINISTERO DELLE FINANZE — *Riscossioni del mese di giugno 1890.*

Roma, 5 luglio 1890.

	Mese di Giugno 1890	Mese di Giugno 1889	Differenze del Giugno 1890 in confronto del Giugno 1889 (colonne 1 e 2)	Nell' esercizio finanziario 1889-1890	Nell' esercizio finanziario 1888-89	Differenze dell' esercizio corrente in confronto del precedente (colonne 4 e 5)	Revisione delle entrate nell' esercizio 1889-90	Differenze fra le riscossioni e le previsioni (colonne 4 e 7)
	1	2	3	4	5	6	7	8
Gabelle	55,743,470 42	56,061,721 07	— 318,250 65	701,587,669 83	663,491,140 31	+ 38,096,529 52	708,877,245 —	— 7,289,575 17
Tasse sugli affari	17,382,011 37	16,4[illegible]	+ 975,841 02	201,701,226 98	199,797,692 19	+ 1,903,534 79	209,490,550 —	— 7,789,323 02
Imposte dirette	8[illegible],679,329 93	81,115,454 91	+ 1,563,875 2[illegible]	409,248,[illegible]94 94	402,376,843 30	+ 6,871,351 64	408,851,433 41	+ 396,661 53
Totale	160,804,811 72	158,581,376 13	+ 2,221,465 39	1,312,536,891 75	1,265,665,575 80	+ 46,871,415 95	1,327,219,228 41	— 14,682,236 66

N.B. Le riscossioni dell'esercizio 1889-90, chiuso a tutto Giugno u. s., sorpassarono quelle del precedente esercizio 1888-89 di L. 46.871.415,95.

A raggiungere però le previsioni del Bilancio mancarono L. 14 682.236,66.

Senonchè nell' esercizio 1889-90 il Ministro delle Finanze ha ottenuto, fra i vari servizi, delle economie per circa L. 12,500,000, che appariranno nel Rendiconto Consuntivo. — Contrapposto il suddetto importo di L. 12.500.000 alla differenza in meno (L. 14.682 236.) tra le previsioni del Bilancio e le riscossioni dell' anno, la predetta differenza si riduce a poco più di due milioni di lire.

La figlia di Romolo Gessi morta a Trieste.

Una gentile fanciulla, erede di un nome illustre, perchè figlia al noto esploratore d'Africa Romolo Gessi, è morta ieri a Trieste in seguito a lesioni interne riportate nel nuovo Stabilimento balneare, durante il temporale di domenica.

La Gisella, espertissima del nuoto, stava già da circa due ore nell'acqua, e quando alle bagnanti fu intimato di prender terra, ella, nell'afferrarsi ai gradini della scaletta di pietra, fu investita da un cavallone, che la ritrasse e risospinse poi violentemente contro i medesimi.

Il Dr. Spadoni le prodigò sul luogo ed anche in casa le più assidue e opportune cure; invano però, poichè la povera fanciulla dovette soccombere in seguito a emorragia interna.

Aveva appena compiuti i quindici anni!

Il fratello della Gisella, il colto e coraggioso giovane Felice Gessi Bey, trovasi attualmente a Monza, addetto quale segretario del distinto viaggiatore capitano Camperio.

Chi lo vuol pazzo e chi non lo vuole.

Scrivono da Napoli che il famoso Caporali — quello dell' attentato contro Crispi — venne dai medici ritenuto affetto da *frenesia rudimentale* e quindi irresponsabile delle proprie azioni. Ma l'autorità giudiziaria non intende accogliere tali conclusioni e ordinerà una nuova perizia.

I banchieri tedeschi si ritirano.

Roma 8. I banchieri tedeschi si ritirarono dalla partecipazione alla fondazione del nuovo Istituto di credito fondiario. E' difficile sostituire la combinazione. Il governo non aveva loro fatto prendere nessun impegno scritto. Si commenta vivamente il modo, col quale il governo condusse le trattative.

Londra, 8. Una circolare della Corte inglese annuncia ufficialmente per il 2 agosto l' arrivo dell' Imperatore Guglielmo II a Osborn.

Statistica dolorosa.

L' Italia del popolo toglie dalle statistiche ufficiali le seguenti cifre sconfortanti, dalle quali risulta che in Italia ci sono:

1454 comuni con acqua potabile cattiva e scarsa.

4877 che non hanno fogne, e dove si gettano le deiezioni per le strade.

37,203 abitazioni sotterranee con 200 mila e più abitanti.

1700 comuni, dove rado si mangia grano, se non per malattia, o nei giorni festivi.

4965 comuni che non conoscono l'uso della carne se non nelle famiglie abbienti.

600 circa che non soddisfano all'obbligo di aver un medico per i poveri.

1437 che mantengono l'abusivo esercizio dell' arte salutare.

336 che mancano di cimiteri, seppellendo nelle chiese.

194 circondarii, finalmente, che sono infestati dalla malaria, la quale si estende a 90 mila chilometri quadrati, popolati da 6 milioni di abitanti.

Infine, vi sono annualmente 100 mila pellagrosi vale a dire gente che in generale guarisce subito che le si dia da mangiare della sostanza nutriente.

Curioso aneddoto sull' ex-Imperatore del Brasile.

Lo troviamo nel *Figaro* che a sua volta lo toglie dal *Sun* di Baltimora.

« Il sovrano più filantropo che mai sia esistito voleva costrurre un ospedale ma gli mancavano i denari per effettuare la sua buona idea. L' imperatore fece appello alla carità dei ricchi brasiliani; fu aperta una sottoscrizione, che fruttò pochissimo. Allora l' imperatore Don Pedro prese un partito eroico. Egli si mise a vendere decorazioni.

« Inutile dire che con questo sistema in poco tempo raccolse denari sufficienti per costrurre uno splendido ospedale non solo, ma anche un ricovero per i poveri e per i vecchi. La rivoluzione non ha ancora cancellata l' iscrizione che il sovrano ha fatto scolpire sul frontone dell'edifizio: *Vanitas humana - Miseriae humanae.* »

Le più belle donne del mondo.

La baronessa Klara von der Dekler, di Tiflis, invitò tutte le belle donne del mondo a mandarle la loro fotografia.

Tutti i ritratti che le perverranno, saranno esaminati da una commissione d' artisti e quelli che saranno scelti, verranno posti in apposito album intitolato.

« Tipi della bellezza femminile alla fine del XIX secolo. »

L' album sarà depositato nel Museo di Mosca. Si farà in modo che la collezione comprenda ritratti di donne d' ogni classe e d' ogni paese che possano pretendere alla bellezza.

Avanti, donne italiane! Ecco giunto il momento di mostrarvi all' altezza della vostra riputazione.

Incursione di contadini rumeni nel territorio ungarico.

Budapest, 7. Giungono dalla Transilvania telegrammi con gravi notizie di un nuovo scontro avvenuto al confine rumeno. Trecento contadini rumeni armati di mannaie, forche da fieno e fucili dal villaggio di frontiera Kornyevenezia invasero il possesso dello erario ungherese di Baltta-Cserbaly, ne dispersero gli abitanti, tagliarono le messi e le trasportarono seco. I gendarmi arrivarono troppo tardi. Il giorno seguente si ripresentò un' altra banda, però di soli 60 uomini. I gendarmi attaccarono gl' invasori, ne uccisero uno e ferirono molti. Gli altri furono arrestati.

Un libro del Principe di Napoli.

Il principe di Napoli sta scrivendo in questi giorni la relazione del suo viaggio nei paesi balcanici, in Russia ed in Germania, sulla scorta degli appunti presi sui luoghi. La relazione di questo viaggio, controfirmata dal generale Morra, aiutante di campo del principe, sarà deposta negli archivi privati di Corte insieme alle relazioni dei viaggi compiuti dagli altri principi, i quali ogniqualvolta vanno all' estero debbono riferire al sovrano i particolari delle loro visite a corti e paesi.

Come allegati alla relazione saranno deposti negli archivi i conti delle spese, le onorificenze accordate, gli indirizzi ricevuti, ecc. Assicurasi che il re avrebbe espresso il desiderio di dare alle stampe la relazione stessa appena compiuta.

Una nuova città.

Il ministro degli affari esteri francese è stato informato ufficialmente dal governo di Nicaragua che nel luogo dove si troverà l' ingresso del futuro canale interoceanico, dal lato dell' Oceano Atlantico, sono state gettate testè le fondamenta di una nuova città e di un porto, aperte al commercio di tutte le nazioni. Questa città si chiamerà America.

Cronaca Provinciale.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Com'era previsto, il cav. Daniele Stroili venne rieletto, per mancanza di competitori, Consigliere provinciale nel Mandamento di Gemona.

—

Non abbiamo nemmeno oggi la cifra definitiva dei voti; ma sembra che nel Mandamento di Palmanova sia stato rieletto consigliere comunale il dott. Antonio Moro ed eletto *ex novo* il signor Giuseppe Foghini di S. Giorgio di Nogaro in sostituzione al dott. Mauroner che pubblicamente, con lettera a noi diretta, rinunciava alla rielezione.

—

Sacile, 7 luglio.

Riuscirono eletti consiglieri comunali nelle elezioni di ieri i signori ing. Gio-Batta Sartori, avv. Giovanni Nardi, Antonio Orzaliz e Martino Gasparotto. Due liberali moderati e due democratici. Ebbero poi maggiori voti Poletto Valentino, Francesco Tomaselli, Eugenio Sartori, Pietro Bertoia.

Canussio di Varmo o l' Arta benefica della bassa.

Canussio di Varmo, 7 luglio 1890.

Quasi a mezzogiorno dell' amenissima Villa di Varmo, che meritamente appellasi il paese modello specie in riguardo alla viticultura, si sta una modesta ma pacifica frazione, chiamata Canussio, che conta appena trecento abitanti. Modesta la dissi, poichè è quasi sconosciuta a quanti abitano al di sopra della strada alta, per non dire trascurata del tutto, siccome quella, che per la sua posizione, essendo in prossimità dell' argine, che corre lungo la sponda sinistra del Tagliamento, mette paura a motivo delle acque, che spesso ingrossano fuor di modo il detto fiume. Però siffatta trascuranza era prima d' oggi compatibile, giacchè detto paesello mancava assolutamente di uno dei due elementi indispensabili alla vita dell'uomo, vale a dire di acqua potabile. E vani purtroppo riuscirono per l' addietro i ripetuti tentativi, vane le replicate ricerche provocate dagli sgraziati frazionisti, coadiuvati e sostenuti sempre dal non mai abbastanza encomiato Municipio di Varmo.

Senonchè, dopo le debite istanze e formalità volute dalle vigenti costituzioni, i frazionisti di Canussio nel passato anno 1889 tentano un' ultima definitiva prova, onde sopperire in qualche modo alla tanto deplorevole e ruinosa mancanza, a cui fin allora erano dannati. Nè tardarono a coronarsi le giuste loro speranze; e i bravi fratelli Savoia di Codroipo, ai quali fu commesso dall' Onorevole Municipio di Varmo il non facile compito di mandar giù nel terreno le relative canne, addì 17 agosto 1889 videro sprigionarsi da una profondità di quasi 33 metri un magnifico pozzo artesiano.

Chi si fosse trovato sul luogo al momento di sì preziosa scoperta, avrebbe certo potuto ammirare, ma non mai abbastanza adeguatamente descrivere la somma consolazione dei buoni frazionisti di Canussio. Un ooh! prolungato tenea luogo della maggior possibile delle manifestazioni pel non tanto vero quanto inaspettato favore.

Ecco quindi Canussio non solo provvisto, ma più ancora nobilitato e impreziosito a preferenza di quasi tutti i paesi della bassa. Ecco Canussio invidiato da quanti mortali han cara la loro esistenza, che sì da Latisana come da Codroipo accorrono quasi ogni giorno a sperimentare i benefici effetti di quell' acqua.

A prima vista potrebbe a taluno sembrar esagerato il presente mio asserto, ma non tarderà certo a convincersi della verità del medesimo, qualora si faccia a considerare le conclusioni gentilmente favoritemi dalla R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine addì 25 aprile 1890, che qui trascrivo:

« L' acqua del pozzo artesiano di
« Canussio contiene per ogni litro gr.
« 0.220 di sostanze minerali, e gr. 0.022
« di sostanze organiche. Dette sostanze
« minerali sono principalmente formate
« da carbonato di calcio e di magnesio,
« nonchè da una piccola quantità di
« solfati. La detta acqua contiene pure
« traccie, però appena percettibili, di
« composti ammoniacali, mentre va del
« tutto esente da nitrati e da cloruri. »

A sì fatte conclusioni io credo opportuno l' aggiungere che il detto pozzo artesiano continua tutt' ora col suo inalterabile getto d' acqua a far lieti e contenti i frazionisti tutti. Di più, senza tema di smentita, posso asserire che dall' autunno 1889 a tutt' oggi la salute pubblica ha migliorato assai, per non dire anzi che si è quasi del tutto cambiata. E di ciò potrei addurre le più solenni prove, che ometto solo per amore di brevità, mentre sempre più mi confermo nella persuasione che « Canussio è al dì d' oggi l' Arta benefica della bassa. »

Chi non crede, si prenda il semplice disturbo di portarsi sopraluogo, e senza indugio da incredulo addiverrà credente.

Evviva il pozzo artesiano di Canussio!

T. S.

Furti.

Dal cortile aperto di Liva Giovanni, di Artegna, venne rubata una giacca contenente un portafoglio con L. 150 a sospetta opera di C. G.

— A Cassacco dalla cantina annessa all' abitazione di Chittaro Francesco, vennero rubati salami per L. 90 a sospetta opera di D' O. L.

Dichiarazione.

In seguito ad un avviso esposto al pubblico dall' autorità comunale, essendosi generalmente diffusa la voce che io abbia accettato di continuare a prestar il servizio della condotta medica fino alla nomina del medico stabile, cioè fino al 1o. settembre p. v., dichiaro essere questa voce del tutto falsa ed insussistente.

Io dichiarai al sig. N. Fadelli, sindaco, che in nessun caso avrei abbandonato il servizio prima che il Comune avesse disposto provvisoriamente alla sostituzione; che avendo deciso di rimanere in paese ad esercitare per ora liberamente la professione, non avrei abbandonato nessun ammalato nè povero, nè ricco affidato alle mie cure; ma che d'altronde non avrei assolutamente accettato nessun incarico nè dal municipio nè dal Consiglio, e che dopo il 31 luglio (come ne aveva dato avviso nella mia rinuncia) neppure per un giorno solo sarei rimasto alla dipendenza od in rapporti coll' attuale Giunta Municipale.

S. Vito al Tagliamento, li 8 luglio.

P. Dr Lenardon.

Un regolamento parlamentare di sei secoli addietro.

È curioso un regolamento che veniva adottato dal Consiglio generale della Terra di San Geminiano il 25 febbraio del 1273.

Un rosario di mura e di torri merlate cinge San Geminiano, la perla dei Comuni medioevali italiani, abbarbicata a una delle colline della Val d' Elsa. Le pareti del suo palazzo del Popolo, preziose per affreschi, hanno ospitato Dante Alighieri, il quale l'8 maggio del 1299 vi parlò come ambasciatore della Repubblica fiorentina al Comizio sangemignanese.

Tal Comizio, o Parlamento, era composto dei priori col loro proposto, gonfaloniere, dei capitani del popolo, del proconsole, dei giudici, dei notari, dei consiglieri, dei rettori delle arti. Tutti dovevano intervenire con cappuccio o con tunica o con clamide *decentemente colorati.*

Avevano un regolamento disciplinare, il quale stabiliva che il Consiglio generale venisse convocato, *ad sonum campanae voceque preconis;* (al suono delle campane o colla voce del banditore) e inoltre:

« Il ritardatario avrà la pena di cinque soldi per volta. »

« *Item.* Ciascuno si occuperà dell'argomento per cui ha domandato la parola, et non altrimenti, sotto pena di soldi 10. »

« *Item.* Mentre uno arringa, niuno parli con altri, sotto pena di soldi 5. »

« *Item.* Niuno arringatore consigli ciò che altri ha consigliato o pagherà la pena di soldi 2. »

« *Item.* Non più di quattro parleranno sullo stesso subbietto, sotto pena di soldi 5. »

Ci vorrebbe qualche cosa di simile pei signori di Montecitorio, cambiando però la multa dei soldi in multa di sterline. Avremo così meno chiacchere.

L'orizzonte politico si oscura.

Dal complesso delle notizie odierne si desume che l'orizzonte politico europeo si rannuvola.

Telegrafasi da Londra che temonsi imminenti torbidi in Bulgaria i quali renderebbero inevitabile la guerra austro russa.

La Germania sarebbe decisa ad astenersi da principio.

Annunziasi da Stocolma che la Svezia avrebbe aderito definitivamente alla triplice.

Altra notizia *à sensation*, è che dopo la fucilazione di Panitza, suo intimo amico, il principe Alessandro di Battemberg avrebbe accettato la domanda presentatagli da una deputazione bulgara di rientrare nel principato.

Intanto l' *Agence Libre* dice che Ribot, ministro francese degli Esteri conversando con un grande finanziere parigino lasciò comprendere di avere la fondata speranza che Tunisi sarebbe ben tosto terra francese.

Se questo avvenimento si avverasse, Carnot lo annunzierebbe alla Camera con un Messaggio e alla nazione con un proclama.

Senza accordare troppo peso a questo insieme di notizie, vere o false che siano, certo è che anche gli spiriti più calmi convengono come negli ultimi tempi la matassa politica siasi tornata ad arruffare

Messina, 8. Un incendio distrusse la grandiosa fabbrica di botti dei fratelli Costantino. Nella galleria del Tindaro, sulla linea in costruzione Messina Cerda, scoppiò una mina riducendo a pezzi il caporale della squadra e ferendo gravemente altri sette operai.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 8-7-90	ore ant. 9	ore pom.	ore pom.	giorno 9 ore
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	753.9	752 6	751.9	753. 0
Umidità relativa	72	75	95	78
Stato del cielo	misto	misto	misto	q.ser.
Acqua cadent. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	S	—	—
Vento (loc. cm.	0	3	0	0
Term. cent.	16.7	19.5	15.3	18.8

Temper. mass. 23.7 — » min. 11.8 | Temperatura minima all'aperto 6.5

Telegramma meteorico

dell' Ufficio centrale di Roma.

Ricevuto alle ore 3 pom. del 8:

Tempo probabile:

Venti freschi del 4. quadrante sul basso Adriatico, deboli intorno a ponente altrove, cielo sereno, qualche temporale al Nord. temperatura in aumento.

Per le elezioni di sabato

(12 luglio)

Per il Consiglio Provinciale

Di Puppi conte **Luigi** ufficiale della Corona d' Italia.

Per il Consiglio Comunale

Di Trampero conte comm. **Antonino**

Mantica nob. **Nicolò**

Poletti prof. avv. cav. **Francesco**

Caratti nob. **Umberto** avvocato

Raiser Gustavo in onoranza delle classi operaje.

Ciconi Beltrame nob. cav. **Giovanni**

Di Varmo conte dottor **Giambattista**

—

Quale Candidato della *minoranza progressista democratica* riteniamo accettabile, anzi accettato

Lovaria nob. cav. **Antonio.**

—

Nemmeno jeri apparve veruna altra *lista.* Il *Foglio clericale udinese* soltanto fece insistenze e raccomandazioni per l' avv. dott. *Vincenzo Casasola.*

—

Se ancora non apparvero *liste* e nessun Giornale, fiatò eccettuato il nostro e la *Stella friulana,* leggiamo nel numero odierno dell' *Adriatico* una lunga lettera da Udine, che non è farina del solito sacco, con cui pronosticandosi la riuscita di quattro dei *sorteggiati*, si dice che il Raiser sarà sostituito perchè *inconcludente.* E vorrebbesi sostituirgli un' altro operaio - padrone Pizzio Francesco, quasi questi fosse più *concludente* del Raiser!!!

Poi nella lettera c' è un pomposo ed enfatico panegirico pel Luigi Bardusco di Marco; anzi la lettera fu scritta per lui!!!

A domani la risposta.

Deputazione Prov. di Udine

Manifesto.

Visto l'art. 201 n. 20 del testo unico della Legge Comunale e Provinciale 10 febbraio 1889 n. 5621: Vista la deliberazione 30 giugno 1890 del Consiglio Provinciale di Udine resa esecutoria col prefettizio Decreto 4 luglio 1890 n. 20861;

Si rende noto.

1. L'uccellagione con reti, lacci, vischio ed altri simili artifici è permessa dal 15 agosto a tutto 15 gennaio, eccettuata quella delle quaglie colle quagliere, che potrà cominciarsi col 1 agosto.

2. La caccia col fucile è permessa dal 15 agosto a tutto febbraio, eccettuata quella degli uccelli palustri ed acquatici, compresa la beccaccia, che si chiuderà col mese di aprile.

3. La caccia della lepre e degli uccelli non migratori, pernici, francolini, e galli di montagna, è permessa dal 15 agosto a tutto dicembre, restando sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

4. Restano inoltre in pieno vigore le disposizioni contenute nelle Leggi italiche 13 febbraio 1804, 21 settembre 1805 e 1 marzo 1811 e nella notificazione luogotenenziale 30 giugno 1855 n. 17416 circa la proibizione assoluta della manomissione e vendita dei nidi e delle covate e circa il commercio e la detenzione dei prodotti della cacciagione ed uccellagione durante l' epoca della proibizione della caccia in generale.

Tutte le autorità politiche e comunali, nonchè l' arma dei R. R. Carabinieri, le Guardie di Finanza e Forestali sono pregate di far invigilare per l' adempimento esatto di quanto è sopra prescritto.

Udine, 5 luglio 1890.

Il Presidente
G. Groppiero

Corse velocipedistiche internazionali in Trieste.

Le corse avranno luogo sulla pista sociale a S. Andrea nei giorni 10 e 15 agosto p. v. alle ore 5 pomeridiane.

Primo giorno, Domenica 10 Agosto:

I. Sfilata di tutti i velocipedisti:

Medaglia d'oro alla Società rappresentata da maggior numero di soci, escluse quelle di Trieste.

II. Corsa Inaugurazione:

(Bicicli e Biciclettì, metri 2000 giri 5) riservata a coloro che non riportarono premi in altre corse su pista. Premi: medaglie d'argento di 1. 2. e 3. grado.

III. Corsa Juniori:

(Bicicli e Biciclettì, m. 2400 giri 6) libera a tutti quei velocipedisti che non abbiano riportato in altre corse su pista un primo premio.

Primo premio medaglia d'oro del valore di franchi 50; secondo idem del valore di f. 20; terzo medaglia d'argento di secondo grado.

IV. Corsa di velocità per bicicli:

(Miglio inglese metri 1609 giri 4) libera a tutti. — Primo premio medaglia d'oro del valore di franchi 80; secondo idem di f. 40; terzo idem di f. 20.

V. Corsa Tricicli:

(Metri 2000. giri 5, libera a tutti.) — Primo premio medaglia d'oro del valore di franchi 60; secondo idem di f. 20; terzo medaglia d'argento di secondo grado.

VI. Gara per il premio delle Signore Triestine:

(Bicicli e Biciclettì da difendersi il secondo giorno, m. 11000 giri 10) libera a tutti.

Premio unico: Piramide d'oro del valore di franchi **800**.

Secondo giorno Venerdì 15 Agosto:

I. Sfilata di tutti i velocipedisti.

II. Gara di decisione per il premio delle Signore Triestine.

III. Corsa Campionato di Trieste per l'anno 1890.

(Bicicli e Biciclettì, m. 2000, giri 5, libera ai soli velocipedisti residenti in Trieste).

IV. Corsa di velocità per Biciclettì:

(Miglio inglese, metri 1609, giri 4 — libera a tutti). — Primo premio medaglia d'oro del valore di franchi 80; II. idem di f. 40; III. idem. di f. 20.

V. Corsa Campionato Litorale:

(Bicicli e Biciclettì, metri 4000, giri 10, libera a tutti). — Primo premio medaglia d'oro del valore di franchi 100 e diploma; secondo idem di f. 40; terzo medaglia d'argento di primo grado.

VI Handicap:

(Corsa proporzionale; Bicicli Biciclettì e Tricicli, m. 1609, giri 4) libera a tutti. — Primo premio medaglia d'oro del valore di franchi 80; secondo idem di f. 40; terzo idem di f. 20.

—

I corridori dovranno presentarsi in costume da corsa.

Le iscrizioni sono segrete e si ricevono (in lettera raccomandata) presso il Segretario del *Veloce-Club-Triestino* sig. Massimo Retta via Farneto 42, sino a tutto il 2 agosto p. v.

La domanda d'iscrizione dovrà specificare le corse alle quali s'intende prender parte, il costume, la macchina e la Società alla quale si appartiene.

L'iscrizione è libera, dovrà però essere accompagnata da un importo di garanzia dell'ammontare di fiorini 2 o lire 5.

Per correre nella Gara per il premio delle Signore Triestine, la tassa d'entratura è di fiorini 5 (lire 10) e verrà restituita ai corridori che avranno compiuto l'intero percorso nelle due prove.

Nel caso di poche iscrizioni i premi verranno ridotti in modo che siano inferiori di uno al numero dei corridori partecipanti. Coloro che s'iscriveranno per gli Handicaps dovranno preventivamente comunicare alla Giuria i risultati delle tre ultime corse a cui presero parte. In base a questi risultati verranno assegnate le rispettive distanze.

La Direzione può escludere dalle corse persone insinuate ritornando loro l'importo di garanzia senza addurre ragioni.

Stante l'intermezzo piuttosto lungo fra i due giorni di corsa, la Direzione ha stabilito che i corridori inscritti in ambidue i giorni della Gara, abbiano ad essere considerati quali ospiti, e quindi esentati di spese da vitto ed alloggio.

Teatro Nazionale.

Il Giro del mondo, 3.a serie di vedute attraente e variatissima, è visibile solo oggi e domani dalle ore 11 ant. alle ore 1 pom.

Incominciando poi da oggi è visibile un apparecchio elettrico con tubi di Geisler, motore pure elettrico e pezzi infiniti.

Sappiamo che, esaminata da persone competenti, fra le quali il nostro Malignani, questa macchina fu lodatissima e giudicata come funzionamento una novità per Udine.

Società Alpina Friulana.

A tutto domani si accettano le adesioni alla gita del M. Cavallo e al Cansiglio.

Birraria al Friuli.

Questa sera, tempo permettendo, grande concerto musicale, nel Giardino della Birreria del Friuli.

Tassa di Esercizio e di Rivendita — Ruolo principale 1890 e Suppletivo 1889.

Il Municipio pubblica il seguente avviso:

Con Decreto 7 corr. N. 21028 del R. Prefetto, fu reso esecutivo il ruolo suindicato, che fino da oggi (8 luglio) viene trasmesso all'Esattore Comunale per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

Il pagamento di questa tassa è fissato in due rate coincidenti colla scadenza delle imposte fondiarie dei mesi di agosto e decembre 1890.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Posta economica.

Al signor Antonio Pellizzari, Segretario del Seggio — Preone (Carnia).

Abbiamo sott'occhio il suo articolo *rettifica* in data 6 luglio. Ella parla del Sindaco che non fu *apostrofato* nel giorno delle elezioni, sibbene la vigilia, e per *affari privati* — parla dei R.R. Carabinieri comparsi in paese nel di delle elezioni per motivi d'ordine pubblico, ma non per richiesta del Sindaco — parla dei partiti e di quello che, vincendo, vuol riparare i disordini ecc. Tutte belle cose, e crediamo pur alla stizza, al livore dei vinti ecc. ecc.; ma non crediamo di stampare tutto quanto Ella scrisse, per un motivo semplicissimo, cioè perchè ormai, dopo *certe sentenze di Tribunali*, non si sa più, nel caso di querele private, come potrebbero finire certi sfoghi in materia elettorale, sia prima, sia in coda ai voti delle urne.

Il Direttore.

VOCI DEL PUBBLICO

Passeggiando.

L'altra sera, esilararmi dall'afa quotidiana, feci una passeggiatina fuori di Porta Venezia, lungo quel viale che può figurare anche in città molto più della nostra importante per la sua amplitudine. Se non che, l'onorevole Municipio dovrebbe provvedere a che, massime al di là dello stradone verso il Cimitero, fosse con più cura tenuta. A me toccò per esempio, di mettere il piede in una buca e di ruzzolare a terra, e per poco non mi fratturavo una gamba. E appunto vi narro questo episodio, per muovervi a compassione, affinchè preghiate il Municipio a provvedere.

Grazie. *Una signora.*

La scomparsa delle bionde

Secondo la statistica di un fisiologo inglese, in un tempo relativamente breve si prevede la completa scomparsa dei capelli biondi.

Negli adulti — è noto — i capelli biondi hanno la tendenza ad imbrunirsi, e ciò specialmente negli uomini che fanno, più che le donne, uso di olii e di grassi. La proporzione dei maschi che imbruniscono fatti adulti è del 55 0|0.

La statistica del fisiologo inglese reca che nei bambini la proporzione dei cappello biondo rispetto al bruno diminuisce sensibilmente. È reca pure, che le bionde si maritano più difficilmente delle brune.

Il fisiologo fece l'osservazione su 500 donne sopra i 30 anni, di una città inglese: due terzi di questo donne erano bionde; su 100 bionde solo 55 erano maritate; mentre su 100 brune ne erano maritate 79.

Questo fisiologo calcola che tra duecento anni le bionde saranno in Inghilterra molto rare. Così non si potrà più dire « la bionda Albione. »

Una ritrattazione.

Roma, 8. Telegrafano da Washington che i due presidenti del Senato e della Camera nel Comitato riunito per la questione dell'emigrazione, fecero spontaneamente una rettifica molto lusinghiera delle assurde accuse fatte contro i rappresentanti italiani agli Stati Uniti.

Il ministro americano degli affari esteri ha comunicato tale rettifica al ministro italiano Fava. - Ricordiamo che la questione era stata sollevata anche alla nostra camera.

L'areonauta precipitato l'altro ieri a Palermo dal cornicione di un palazzo, non è precisamente *monsieur Blondeau* ma il suo aiutante Salvatore Cilia d'anni 24.

Roma, 8. Il Principe di Napoli è arrivato da Monza alle ore 7,30 di sera, ossequiato alla stazione dai ministri, dai dignitari di Corte e dalle autorità.

Pietroburgo, 8. — Marochetti ha rimesso oggi al granduca Nicolò il collare dell'annunziata conferitogli da re Umberto in occasione del viaggio del principe di Napoli in Russia

Violento uragano nella Manica

Parigi, 8. Si telegrafa da Fécamp: Un violento uragano regna su tutto il litorale.

I navigli sono in pericolo anche ormeggiati al largo. Non è possibile di approdare d'alcuna parte.

I casolari sono completamente deserti. Le perdite ammontano a somme enormi; la costernazione è generale.

Notizie telegrafiche.

I disordini di Londra

Londra, 8. — I disordini a Bowstreet si prolungarono fino alle 2 antimeridiane. Durante il tumulto, mentre gli agenti di polizia rimasti fedeli cercavano di fare il loro dovere, altri gettavano su essi dalle finestre delle caserme ogni sorta di proiettili. Si assicura che gli ammutinati diressero un ultimatum al ministro dell'interno minacciando uno sciopero generale se non ottengono soddisfazione.

Durante i disordini il popolaccio commise gravi danni. Molte case vicine furono danneggiate, ed i vetri rotti.

La « cuccagna » d'America

Buenos-Ayres, 8. Il sindacato inglese, rifiutando di modificare le condizioni del contratto pel nuovo prestito, il panico alla Borsa aumentò ed oggi vi fu un nuovo ribasso di tutti i valori eccetto dell'oro che alla chiusura della Borsa rimase a 200 dopo toccato il 215. Il ministro delle finanze presentò alle Camere un progetto per l'autorizzazione dell'emissione di cento milioni di dollari in biglietti ipotecari di cui un decimo si rimborserebbe e si brucierebbe ogni anno fino all'estinzione.

Montevideo, 8. — Continua il panico causato dalla sospensione del cambio in denaro dei biglietti della Banca Nazionale. Il governo ha proclamato la giornata d'oggi festa nazionale onde arrestare l'irruzione della folla agli sportelli per ritire il denaro. Un dispaccio da Buenos-Ayres annunzia l'invio d'un milione e mezzo di dollari in oro a Montevideo.

La Bulgaria abbandonata

Londra, 8 — Lo *Standard* ha da vienna: Le Potenze non sembrano disposte ad appoggiare i voti espressi alla Porta dalla nota bulgara, tuttavia la Porta sembrerebbe di voler soddisfare parzialmente le istanze relative alla chiesa bulgara in Macedonia.

I marocchini a Livorno.

Livorno, 8. È giunta l'ambasciata marocchina la quale, accompagnata dalle autorità, visitò il cantiere Orlando ed assistette al varo di una corvetta. I fratelli Orlando offersero poscia un lunch all'ambasciata che recossi dopo a visitare col maggiore interesse l'accademia navale.

Lo zingaro.

Madrid, 8. Nelle ultime ventiquattro ore sette casi di cholera in provincia di Valenza; si decessi.

I tiratori americani da Bismark.

Friedrichsruhe, 8. Bismarck ricevette i tiratori americani e rallegrossi delle buone relazioni tra la Germania e l'America. Li trattenne poscia a colazione.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Dispacci particolari.

PARIGI, 9 — Chiusa Rendita Italiana 92.95
VIENNA, 9 — Rendita Aust. in carta 88.40
Id. Aust. in argento 89. Id. Aust. in oro 109.60
Londra 11.70 — Napoleoni 9.28.1|2
MILANO, 9 — Rendita Italiana 93.92
serali 94.10 Napoleoni 20.15 *Marchi.* 124.1|2

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

M	1.45	per	Venezia
O	2.45	»	Cormons-Trieste
O	4.40	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
M	7.48	»	Palmanova-Portogruaro
D	7.50	»	Pontebba
O	7.51	»	Cormons-Trieste
—	6.19	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.—	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
—	8. 6	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	11.10	»	Cormons
D	11.14	»	Venezia
M	11.20	»	Cividale

Ore pomeridiane

M	1.2	per	Palmanova-Portogruaro
O	1.20	»	Venezia
—	2.21	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
O	3.25	»	Pontebba
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons-Trieste
D	5.16	»	Pontebba
O	5.20	»	Cormons-Trieste
O	5.24	»	Palmanova-Portogruaro
O	5.30	»	Venezia
—	7.18	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	7.34	»	Cividale
D	8.09	»	Venezia

Arrivi a Udine.

Ore antimeridiane

M	1.15	da	Trieste-Cormons
O	2.20	»	Venezia
M	7.2	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
—	6.15	»	S. Daniele
M	8.55	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
—	9.18	da	S. Daniele
O	10.05	»	Venezia
M	10.16	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste-Cormons
D	11.01	»	Pontebba

Ore pomeridiane

O	12.35	»	Trieste-Cormons
M	12.50	»	Cividale
O	3.05	»	Venezia
O	3.13	»	Portogruaro-Palmanova
—	3.02	»	S. Daniele
M	4.20	»	Cormons
O	4.54	»	Cividale
O	5.5	»	Pontebba
D	5.6	»	Venezia
M	7.15	»	Portogruaro-Palmanova
O	7.17	»	Pontebba
—	7.15	»	S. Daniele
O	7.45	»	Trieste-Cormons
D	7.59	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
M	11.55	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

Udine, 1890 Tip. della Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco